

LA RELAZIONE AL PARLAMENTO

PMA



aumentano coppie trattate, cicli e nati vivi



Link al testo

Nel 2023 oltre 17 mila bambini grazie alla procreazione assistita

CRESCE IN ITALIA IL RICORSO ALLA PMA.

Nel 2023 aumentano le coppie trattate, i cicli effettuati e i bambini nati vivi, sia con gameti della coppia sia con gameti donati. In numeri, 89.870 le coppie coinvolte, oltre 112 mila i cicli e più di 17 mila nati, con una forte presenza del Servizio sanitario nazionale nei trattamenti di II e III livello. Si conferma anche l'età sempre più avanzata delle donne che accedono alle tecniche di Pma con valori più elevati rispetto alla media europea e un progressivo miglioramento degli esiti grazie a scelte terapeutiche più mirate e a una riduzione del numero di embrioni trasferiti.

Questa la fotografia scattata dalla Relazione sulla PMA 2025, trasmessa al Parlamento. Un documento che fotografa l'attuazione della Legge 40 del 2004 in materia di Procreazione medicalmente assistita, riportando i dati sull'attività delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di Pma nel 2023.

“È auspicabile che con la piena entrata in vigore dei lea migliori l'accessibilità alle tecniche di Pma garantendo alle coppie l'offerta dei percorsi nelle strutture pubbliche e private convenzionate, annullando o riducendo le differenze regionali nell'offerta – scrive il ministro della Salute Orazio Schillaci – l'adeguamento della normativa riguardante la Pma alle sentenze della Consulta e l'implementazione delle direttive europee su cellule e tessuti hanno consentito sinora l'accesso a tecniche di Pma rispettose dei livelli di qualità e sicurezza indicati dagli standard europei. Una cor-

retta valutazione dell'appropriatezza dei trattamenti e la garanzia della trasparenza delle informazioni rese disponibili alle istituzioni e ai cittadini richiedono un sistema di raccolta dei dati con specifici requisiti di qualità, applicabili per la sorveglianza epidemiologica in Sanità Pubblica. È auspicabile rendere operativo quanto prima il sistema di raccolta dati 'ciclo singolo', come già avviene in altri Paesi Europei, in quanto tale sistema permetterebbe il monitoraggio capillare della procedura nella sua totalità, dalla stimolazione ovarica della donna all'esito della gravidanza e dunque all'individuazione del trattamento migliore possibile”.

Lo schema di Decreto del Ministro della Salute di modifica del D.M. 7 ottobre 2005, recante istituzione del Registro nazionale delle strutture autorizzate all'applicazione delle tecniche di procrea il medicalmente assistita, degli embrioni formati e dei nati a seguito dell'applicazione delle tecniche medesime, è stato valutato positivamente dal coordinamento tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 17 giugno 2025, ricorda il Ministro, e il provvedimento è stato trasmesso alla Corte dei Conti e all'Ufficio centrale di Bilancio ai fini del controllo preventivo di legittimità per la successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. “Questo – prosegue Schillaci – consentirà di rendere operativo il sistema di raccolta dati “ciclo singolo”, come già avviene in altri Paesi Europei, in quanto tale sistema permetterebbe il monitoraggio ca-

“

Oltre il 60% dei trattamenti di II e III livello con gameti della coppia è effettuato all'interno del Ssn. Si conferma l'età sempre più avanzata delle donne.

pillare della procedura nella sua totalità, dalla stimolazione ovarica della donna all'esito della gravidanza e dunque all'individuazione del trattamento migliore possibile. L'età della coppia, in particolar modo della donna, incide in modo determinante sulla sicurezza della tecnica di Pma. La conoscenza dei rischi connessi all'età avanzata e delle probabilità di successo di ogni trattamento consente di avere elementi decisionali utili ad ogni singola situazione. Sostenere l'attività di ricerca e promuovere le campagne di comunicazione e sensibilizzazione all'attenzione e alla cura della salute riproduttiva risulta fondamentale”.

Vediamo in sintesi i punti salienti della Relazione.

AUMENTANO TUTTE LE TECNICHE DI PMA

Dal 2022 al 2023, le tecniche di Pma, sia con gameti della coppia, sia con gameti donati, hanno registrato un aumento delle coppie trattate (da 87.192 a 89.870), dei cicli effettuati (da 109.755 a 112.804) e i bambini nati vivi (da 16.718 a 17.235).

Per quanto riguarda i 93.306 cicli effettuati con gameti della coppia, 12.741 sono cicli di I livello e 83.567 sono cicli di II-III livello. Di questi, 49.913 (59,7%) sono cicli a fresco (FIVET-ICSI); 32.170 (38,5%) con tecnica FER (Frozen Embryo Replacement) e 1.484 (1,8%) con tecnica FO (Frozen Oocyte).

Sul fronte dell'applicazione delle tecniche con gameti donati, il 2023 si caratterizza per

COPPIE TRATTATE
89.870

CICLI EFFETTUATI
112.804

BAMBINI NATI VIVI
17.235

LA RELAZIONE AL PARLAMENTO

l'aumento delle coppie trattate (da 13.093 a 14.199), dei cicli (da 15.131 a 16.496) e dei nati (da 3.805 a 4.362).
Dei 16.496 cicli con gameti donati, 639 sono cicli di I livello e 15.857 di II-III livello. Tra questi, 12.444 sono quelli iniziati con donazione di ovociti, freschi e congelati (78,5%); 1.218 sono i cicli con donazione sia di seme sia di ovociti (7,7%) e 2.195 con donazione di seme (13,8%).
In generale il 62,6% dei cicli di trattamenti di II e III Livello con gameti della coppia si effettua all'interno del Ssn.

ETÀ DELLE DONNE CHE SI SOTTOPONGONO A PMA
Rimane elevata l'età media delle donne che si sottopongono alle tecniche a fresco con gameti della coppia: 36,7 anni, valore più elevato rispetto alla media europea pari a 35 anni (European IVF Monitoring, EIM dati 2019). Le donne che si sottopongono alla fecondazione in vitro con ovociti donati hanno in media un'età pari

a 41,8 anni; le donne che si sottopongono alla stessa fecondazione in vitro, ma con seme donato, hanno in media 34,5 anni.
La principale indicazione ai cicli con ovociti donati resta l'età materna avanzata, a conferma di un utilizzo della tecnica legato prevalentemente all'infertilità fisiologica e non a condizioni patologiche specifiche.

Efficacia dell'applicazione delle tecniche di Pma
Le diverse scelte terapeutiche adottate, in particolare il "freeze-all", hanno determinato una flessione nelle percentuali di gravidanze ottenute nell'applicazione dei cicli a fresco, se calcolate rispetto a cicli iniziati e prelievi, mentre rimane invariato un trend di miglioramento sulla percentuale di gravidanza cumulativa ormai consolidato dal 2011 in poi.

Diminuisce il numero di embrioni trasferiti in utero
Diminuisce il numero di embrioni trasferiti in

utero, di conseguenza diminuiscono sia i parti gemellari sia i trigemini, questi ultimi in linea con la media europea nonostante una persistente variabilità fra i centri. In calo anche la percentuale di esiti negativi sulle gravidanze monitorate per la fecondazione in vitro sia da tecniche a fresco sia da tecniche con scongelamento.

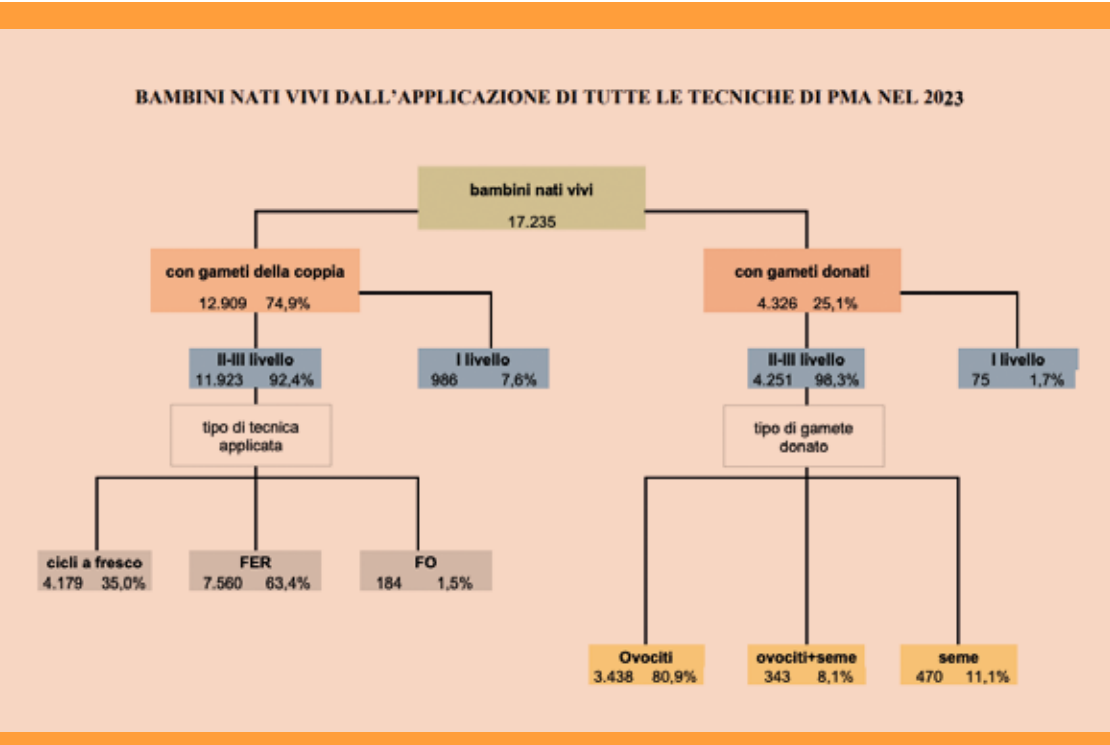
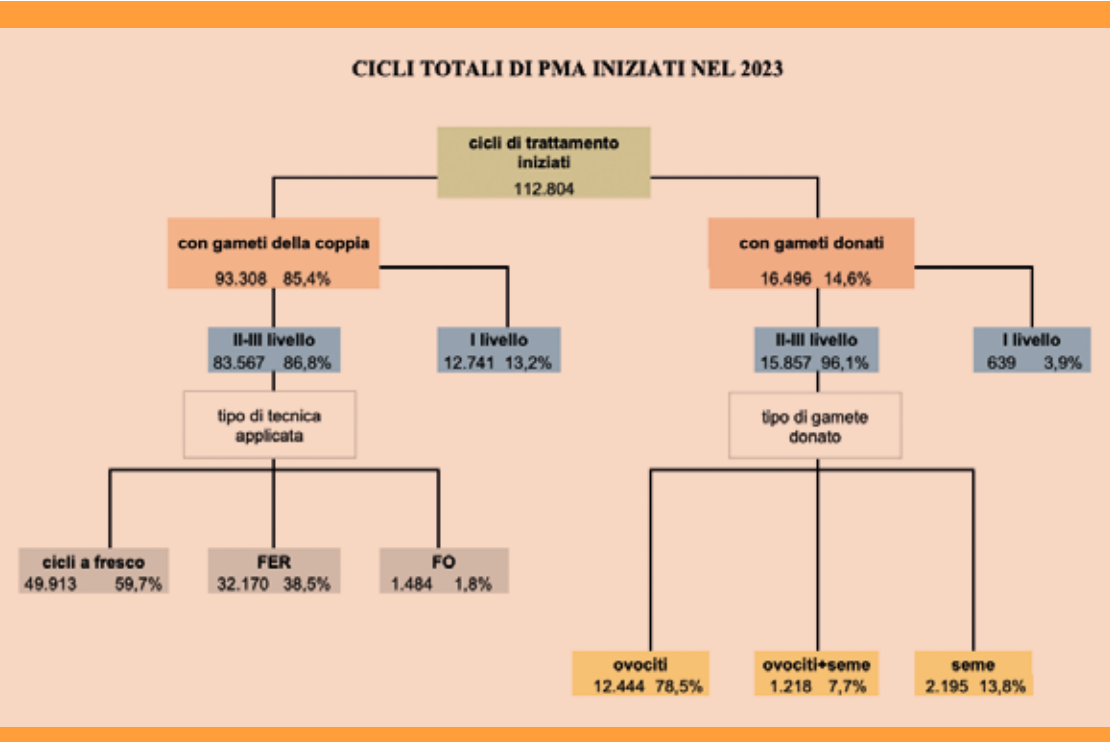
Accessibilità ai servizi In Italia
Nel 2023 i centri Pma iscritti al Registro Nazionale e autorizzati dalle Regioni di appartenenza sono 316 e si dividono a seconda della complessità e delle diverse applicazioni delle tecniche in strutture di I livello (che eseguono solo IUI con gameti della coppia e con gameti donati), che nel 2023 sono 120 e strutture di II/III livello che applicano tutte le tecniche anche più complesse (Iui, Fivet-Icsi, Fer, Fo con gameti della coppia e con gameti donati) e che nel 2023 sono 196. Più della metà dei centri italiani (53,4%) è concentrata in 4 Regioni: in Lombardia con 51 centri pari al 16,1% del totale, in Campania 48 centri (15,2%), nel Lazio 37 centri pari all'11,7% e in Veneto con 33 centri (10,4%).

Dall'analisi delle sole tecniche di II e III livello nei centri che hanno effettuato cicli, il 55,6% offrono un servizio privato, il 35,7% un servizio di tipo pubblico e il restante 8,7% un servizio di tipo privato convenzionato.
Dalla fotografia della distribuzione regionale dei centri secondo la tipologia di servizio offerto emerge un'incidenza maggiore di centri pubblici sul totale di quelli attivi in alcune Regioni del Nord. I centri privati sono invece concentrati in quasi tutte le Regioni del Sud, in alcune del Nord (Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna) e del Centro (Lazio). I 17 centri privati convenzionati sono quasi esclusivamente presenti in Lombardia⁹ e in Toscana⁵.

IN LOMBARDIA SI ESEGUE IL MAGGIOR NUMERO DI CICLI IN ITALIA
Il numero di cicli eseguiti nelle Regioni non sempre però corrisponde alla numerosità dei centri presenti: i centri della Lombardia eseguono il maggior numero di cicli in Italia, 24.023 cicli, pari al 24,2% dell'attività nazionale di II e III livello. Le 5 Regioni che svolgono il 69% dell'attività nazionale sono Lombardia (24,2%), Lazio (14,3%), Toscana (12,1%), Campania (10,1%) ed Emilia-Romagna (8,3%).

Pubblico e privato
Entrando nello specifico i centri privati svolgono un'attività inferiore ai 100 cicli nel 26,6% dei casi (questa percentuale è pari al 10,3% per i centri pubblici e privati convenzionati). I centri privati convenzionati svolgono più di mille casi nel 47,1% e più di 500 cicli nel 76,5% dei casi (41,4% per i centri pubblici e 19,3% per i centri privati).
Come abbiamo già visto il 62,6% di tutti i cicli iniziati di II e III livello con gameti della coppia, come somma di quelli effettuati nei centri pubblici (34,5%) e nei privati convenzionati (28,2%), è a carico del Ssn. Mentre per quanto riguarda i cicli con donazione di gameti, la maggior parte dell'attività (72,5%) è stata svolta nei centri privati.

“Le donne che si sottopongono alla fecondazione in vitro con ovociti donati hanno in media un'età pari a 41,8 anni; le donne che si sottopongono alla stessa fecondazione in vitro, ma con seme donato, hanno in media 34,5.



LOMBARDIA
24.2%

LAZIO
14.3%

TOSCANA
12.1%

CAMPANIA
10,1%

EMILIA-ROMAGNA
8,3%

Centri di PMA attivi nel 2023 secondo il livello di iscrizione al Registro per Regione e area geografica (316 centri). (Valori percentuali calcolati per colonna)

Regione/PA e area geografica	Livello dei centri					
	I Livello		II e III Livello		Totale	
	N	%	N	%	N	%
Piemonte	9	7,5	12	6,1	21	6,6
Valle d'Aosta	0	0,0	1	0,5	1	0,3
Lombardia	28	23,3	23	11,7	51	16,1
Liguria	3	2,5	2	1,0	5	1,6
Nord ovest	40	33,3	38	19,4	78	24,7
P.A. Bolzano	2	1,7	3	1,5	5	1,6
P.A. Trento	0	0,0	1	0,5	1	0,3
Veneto	14	11,7	19	9,7	33	10,4
Friuli Venezia Giulia	1	0,8	3	1,5	4	1,3
Emilia Romagna	4	3,3	15	7,7	19	6,0
Nord est	21	17,5	41	20,9	62	19,6
Toscana	6	5,0	15	7,7	21	6,6
Umbria	0	0,0	2	1,0	2	0,6
Marche	4	3,3	3	1,5	7	2,2
Lazio	8	6,7	29	14,8	37	11,7
Centro	18	15,0	49	25,0	67	21,2
Abruzzo	1	0,8	4	2,0	5	1,6
Molise	1	0,8	1	0,5	2	0,6
Campania	19	15,8	29	14,8	48	15,2
Puglia	7	5,8	11	5,6	18	5,7
Basilicata	1	0,8	1	0,5	2	0,6
Calabria	7	5,8	5	2,6	12	3,8
Sicilia	5	4,2	14	7,1	19	6,0
Sardegna	0	0,0	3	1,5	3	0,9
Sud e isole	41	34,2	68	34,7	109	34,5
Totale	120	100,0	196	100,00	316	100,0

PMA
aumentano
coppie
trattate,
cicli e nati
vivi

ITALIA TRA I PAESI CON PIÙ PAZIENTI OVER 40

Un altro indicatore indiretto dell’accessibilità alle tecniche di PMA è rappresentato dalla percentuale di bambini nati vivi grazie alla loro applicazione rispetto al totale delle nascite nella popolazione generale. Per le tecniche di II e III livello questa quota è pari al 4,3%. Nel 2019 la media europea era del 3,0%, inferiore rispetto a quella registrata in alcuni Paesi del Nord Europa, come la Danimarca (6,3%) e la Svezia (4,7%).

Come già sottolineato, dal 2016 la distribuzione per classi di età delle pazienti trattate con cicli a fresco è rimasta sostanzialmente stabile nel tempo. Entrando più nello specifico la quota di pazienti con più di 40 anni oscilla tra il 34% e il 36% (33,4% nel 2023), mentre quella delle pazienti con meno di 35 anni si mantiene intorno al 27% (27,2% nel 2023). L’età media delle pazienti che in Italia si sottopongono a trattamenti di PMA è di 36,7 anni, a fronte di una media europea che, secondo l’ultimo dato disponibile (2019), è pari a 35,1 anni.

Anche per la donazione di gameti si osserva una distribuzione per età della paziente piuttosto elevata. Nell’ultima rilevazione del Registro europeo, l’Italia risultava il Paese con la quota più consistente di pazienti di età pari o superiore a 40 anni, superiore all’80%. In altri Paesi la percentuale è molto più bassa, come in Svezia (17,2%) e in Francia (21,9%) (Eshre 2019).

I cicli di Pma che prevedono l’applicazione di indagini genetiche preimpianto (PGT) rappresentano l’8,2% del totale, una quota ancora limitata rispetto all’insieme delle tecniche di II e III livello eseguite senza donazione di gameti. Anche in questo ambito emerge una disuguaglianza nell’accesso: il 73,3% delle indagini viene effettuato in 54 strutture private, mentre solo il 26,7% è eseguito in 16 strutture pubbliche o private convenzionate.

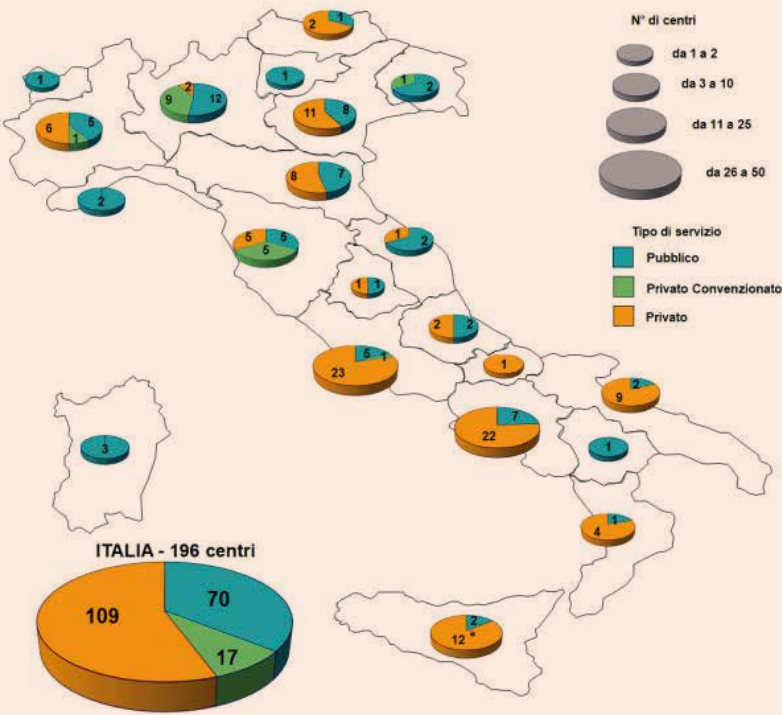


Figura I. Distribuzione dei centri di PMA di II-III livello attivi nel 2023 secondo il tipo di servizio offerto

* 9 centri privati convenzionati in Sicilia sono stati considerati privati giacché convenzionati per un numero limitatissimo di cicli.

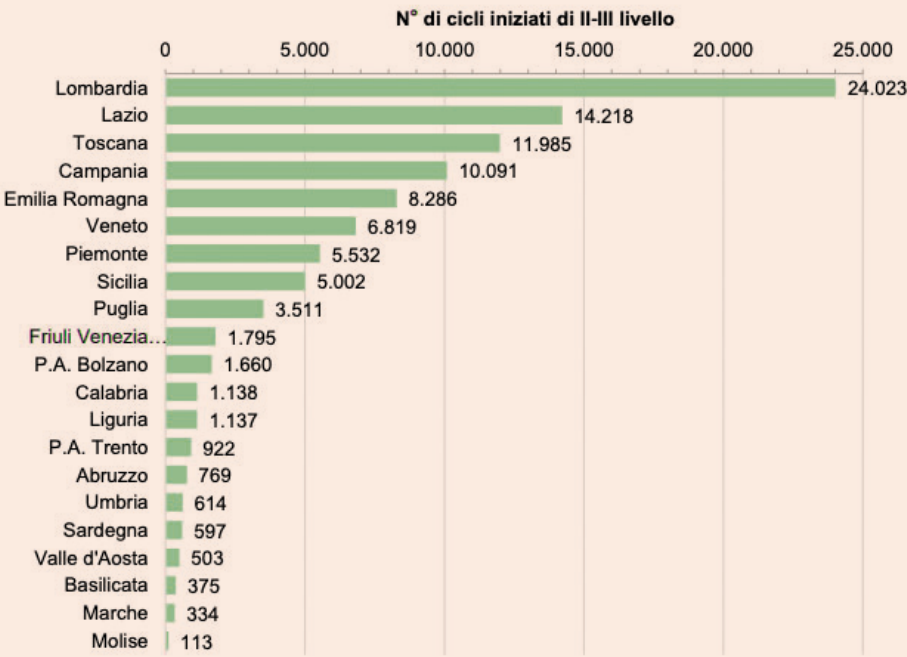


Figura II. Distribuzione regionale dei 99.424 cicli iniziati di PMA di II-III livello nel 2023.